

Il “con” che fa la differenza

Mi chiedo cosa significhi per me dare sapore e illuminare.

Con quali atteggiamenti posso favorire il passaggio, nella mia vita:



aridità > *tristezza*



fioritura > *gioia*



freddo > *chiusura*



caldo > *accoglienza*



povertà > *paura*



dignità > *disponibilità*

Ufficio per la Catechesi
Diocesi di Como



Vicariato di Tirano

**Con te o senza Te?
Dipende da me!**

Formazione catechisti-e
11 ottobre 2018

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo di Matteo -Mt 5,13-16-

In quel tempo vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».



Sale per dare gusto

Mi interrogo.

Cosa significa per me essere sale?
In quali situazioni mi è chiesto di esserlo?

So dosarmi/donarmi nella giusta quantità, in base alle situazioni che sono chiamato a vivere?

Dove migliorare?

Luce per illuminare

Mi interrogo.

Allora posso provare a chiedermi: è veramente il Signore la luce della mia vita o preferisco farmi luce da solo?

Ho il coraggio di essere luce quando vedo tutto buio, portando la Buona Notizia a tutti?

